

«Famiglia cristiana». La proposta della Lega

Classi ponte per stranieri «una mozione razziale»

Luigi Illiano
ROMA

«Famiglia cristiana» attacca a testa bassa contro la mozione presentata dalla Lega, e approvata da Montecitorio, per l'accesso degli alunni stranieri nelle scuole italiane attraverso le "classi ponte" o "di inserimento". «Il primo provvedimento razziale del Parlamento» che «fa scivolare pericolosamente la scuola verso la segregazione e la discriminazione» e accoglie un concetto che «in altra lingua si chiama *apartheid*», scrive il settimanale cattolico.

In difesa del documento si è schierato il presidente della Camera, Gianfranco Fini: «Non si può dire che si tratta di una mozione razzista, se si parla, come è nel testo, di classi ponte per brevi e transitori periodi per garantire l'apprendimento dei rudimenti della lingua italiana. Ci fosse stato scritto - ha aggiunto Fini - classi differenti o differenziate, allora il Parlamento avrebbe approvato una mozione xenofoba».

«La Lega cavalca l'onda - scrive ancora Famiglia cristiana - e va all'arrembaggio dell'immigrato», dopo aver proposto le impronte ai rom, il permesso a punti e aver ostacolato i ricongiungimenti familiari. «Il problema dell'inserimento degli stranieri a scuola è reale - osserva il settimanale - ma le risposte sono "criptorazziste", non di integrazione». E ricorda che negli anni Sessanta «quando bambini napoletani, calabresi o siciliani andavano a scuola a Novara, nessuno s'è sognato di metterli in una "classe differenziale" perché imparassero italiano, usi e tradizioni del Nord».

«Il razzismo non c'entra, qui si tratta di integrazione - aveva detto in un'intervista

il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini - un bambino piccolo, se non sa la lingua, impara subito. Ma uno di 10 anni, appena arrivato in Italia, resta indietro e crea una classe a due velocità». Secondo il ministro, un'ipotesi potrebbe prevedere che «la mattina i bambini che non sanno l'italiano stanno in classe con i compagni e nel pomeriggio fanno corsi intensivi di lingua».

L'intervento ha riproposto lo scontro tra maggioranza e opposizione. Il senatore del Pd Antonio Rusconi, capogruppo in Com-

IN AULA

Fini: «Niente xenofobia, una misura per favorire l'integrazione»

Oggi al Senato il via libera definitivo al decreto Gelmini

missione Istruzione, è d'accordo con la bocciatura di «Famiglia Cristiana». Dello stesso parere il ministro ombra dell'Istruzione, Mariapia Garavaglia, secondo la quale «farebbe bene la Lega a non considerarlo un attacco di parte». Per il capogruppo della Lega alla Camera, Roberto Cota, «"Famiglia cristiana" alza il tiro per sollevare un polverone e distogliere dal contenuto concreto della mozione che va in senso esattamente opposto da ciò che il settimanale indica».

Intanto, oggi approderà nell'Aula del Senato - per l'approvazione definitiva - il decreto Gelmini che contiene, tra l'altro, la reintroduzione del maestro unico e del voto in condotta. La discussione andrà avanti fino a mercoledì 29 ottobre, quando è previsto il voto finale.

